

# IL BORGHESE GENTILUOMO

CHI È DI SCENA?



*Il borghese gentiluomo (Le Bourgeois gentilhomme)*, è una Comédie-ballet in V atti, del drammaturgo francese **Molière**, con le musiche di Jean-Baptiste Lully e le coreografie di Pierre Beauchamp.



## L'AUTORE

Drammaturgo e attore teatrale francese, il vero nome di Molière è Jean-Baptiste Poquelin. Nato a Parigi il 15 gennaio 1622 assumerà lo pseudonimo all'età di ventidue anni. Dopo gli studi presso il celebre Collège de Clermont retto dai Gesuiti e una laurea in legge, esercita per qualche tempo a Parigi l'avvocatura. Interessato al teatro più che alla professione, nel 1643 fonda con un gruppo di attori comici, la Compagnia dell'Illustre Theatre, ma l'insuccesso della compagnia lo costringe ad anni di spettacoli itineranti in provincia.

Rientrato a Parigi nel 1659, grazie alla protezione del Re Sole e al favore del pubblico, può dedicarsi alla creazione dei suoi capolavori.

Molière, che non fu soltanto scrittore di teatro ma anche un grande attore, è considerato il più famoso autore francese di commedie del diciassettesimo secolo. Le sue opere teatrali furono rappresentate e piacquero non solo al re Luigi XIV che lo invitava a recitare a corte, ma anche al grande pubblico che accorreva numeroso ai suoi spettacoli. Soprattutto uomo di teatro, ma anche colto intellettuale e moralista, Molière trasforma in commedia la sua denuncia delle debolezze umane e dei costumi sociali della sua epoca



portando sulla scena il seduttore, l'ipocrita, l'avarò, il borghese arricchito, le dame saccenti, i gentiluomini tronfi e insolenti, il malato immaginario, il presuntuoso, l'ambizioso.

La comicità delle sue commedie non nasce dagli intrecci, che sono abbastanza scontati, ma dalla

caratterizzazione dei personaggi. I tipi che Molière si è divertito a ridicolizzare continuano a vivere ancora oggi perché rappresentano le molteplici sfaccettature della stoltezza e dell'irragionevolezza umana e il nome di Tartufo, di Don Giovanni, di Arpagone sono entrati nel linguaggio comune come sinonimi di

impostore, donnaiolo, avaro.

Molière sa divertire il pubblico con battute brevi e dialoghi veloci. Il suo stile leggero, lontano da ogni declamazione oratoria, sa avvincere ogni tipo di pubblico, da quello degli specialisti a quello più popolare. Tra le commedie più famose vanno ricordate: *Tartufo*, *Don Giovanni*, *Il misantropo*, *L'avarò*, *Il borghese gentiluomo* e *Il malato immaginario*.

Molière muore sulla scena il 17 febbraio 1673 in seguito a un malore che lo coglie durante la quarta replica della sua ultima opera, *Il malato immaginario*.

## TRAMA

Il signor Jourdain, figlio arricchito di un mercante di stoffa, vuole atteggiarsi a gran signore. Cerca perciò diversi maestri di musica, di ballo, di scherma e di filosofia e veste magnificamente. Si fa sfruttare da Dorante, conte spiantato e privo di scrupoli, che lo ripaga in complimenti. Per di più Jourdain è ben deciso a sposare soltanto ad un nobile la figlia Lucilla. Questa è amata da Cleante che, pur di riuscire a conquistarla, si fa passare per il figlio del Gran Turco e inscena una pittoresca cerimonia per conferire al signor Jourdain la gran dignità di "Mammalucco".

Tutta la vita del signor Jourdain è ormai polarizzata verso un unico scopo: frequentare la gente del gran mondo, prendere i modi e le abitudini dei nobili.

Perciò si veste goffamente, nel perché i suoi vestiti non si adattano alla sua età e alla sua figura; si fa allegramente sfruttare da uno squattrinato solamente perché costui è nobile; fa la corte a una marchesa, non perché questa gli piaccia più di un'altra, ma perché la prospettiva di diventar l'amante di una signora dell'aristocrazia gli pare un sogno.

Nella sua ingenuità, Jourdain ammira tutto e tutti, come un fanciullo, purché abbia l'etichetta della nobiltà; nella sua credulità senza limiti, accetta, quasi senza critica, tutto quello che gli viene detto.

Incapace di prestare attenzione, non prende vero interesse a nulla: e conserva tutti i difetti del piccolo borghese, perdendone un po' alla volta le qualità, senza acquistar poi quelle della gente del gran mondo, senza riuscire a essere né più elegante, né più istruito, né più educato.

# APPUNTI SUI PERSONAGGI

JOURDAIN

---

---

---

---

---

---

---

---

LUCILLA

---

---

---

---

---

---

---

---

DORANTE

---

---

---

---

---

---

---

---

CLEANTE

---

---

---

---

---

---

---

---



## CURIOSITA'

Molière morì il 17 febbraio 1673 di tubercolosi mentre recitava *Il malato immaginario*, prima di morire aveva recitato a fatica, coprendo la tosse con una risata forzata, e morì durante la notte tra le braccia di due suore che lo avevano accompagnato a casa. Da qui nasce la superstizione in Francia di non indossare il verde in scena, in quanto egli indossava un abito dello stesso colore. In Italia la superstizione si basa invece sul colore viola, poiché durante i quaranta giorni quaresimali nel Medioevo venivano vietati tutti i tipi di rappresentazioni teatrali e di spettacoli pubblici che si tenevano per le vie o le piazze delle città. Questo comportava per gli attori e per tutti coloro che vivevano di solo teatro notevoli disagi economici. Non potendo lavorare, infatti, le compagnie teatrali non avevano guadagni e di conseguenza anche procurarsi il pane quotidiano era ardua impresa.

### FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Come l'avaro, come il malato immaginario, come l'ipocrita Tartufo, anche questo borghese che sogna di diventare un gentiluomo è, nella cultura letteraria europea, un archetipo, è il modello esemplare e imprescindibile del nuovo ricco, dell'arrampicatore sociale, dell'ambizioso che pretende di comprare, col denaro, quei meriti e quei titoli di cui è irrevocabilmente privo.

Come un perfetto direttore d'orchestra, Molière sa dosare con equilibrio i molti strumenti di cui dispone, realizzando una commedia godibilissima. Il dramma venne rappresentato per la prima volta il 14 ottobre 1670 alla corte di Luigi XIV, nel Castello di Chambord, dalla compagnia teatrale di Molière e dai gruppi di artisti delle due accademie reali: l'Académie Royale de Musique e l'Académie Royale de Danse. La satira sferzante della pièce si snoda attraverso le vicende di una coppia borghese comicamente imitata dalla coppia di sguatterri al loro servizio. L'autore vuole mostrare come, di fronte ai sentimenti, sia i ricchi che i poveri si comportino in modo uguale. Un'altra innovazione è dimostrata dal fatto che per tutta la scena le donne hanno decisamente un ruolo più incisivo di quello maschile.

**FANTATEATRO CONSIGLIA:**

*Il borghese gentiluomo* è un film di Giacomo Vaccari del 1957 con Vittorio Caprioli, Lilla Brignone e Achille Millo.

**FaNTa TEaTRO**

Via Brini 29, Bologna  
051 0395670 - 051 039571  
331 -7127161

[www.fantateatro.it](http://www.fantateatro.it)  
[scuola@fantateatro.it](mailto:scuola@fantateatro.it)